

PROGETTO

L'iniziativa diocesana comincia formando gli animatori

Il Vangelo nelle case

“N

ei mesi scorsi è stata presentata ai vari Consigli delle Collaborazioni pastorali, o ad organismi similari là dove le Collaborazioni non sono state istituite, l'iniziativa chiamata «Il Vangelo nelle case», proposta che “intende collocarsi all'interno di un più ampio progetto, o cammino diocesano, che abbiamo denominato Conoscere Gesù di Nazaret”. Con queste parole il nostro Vescovo si rivolgeva lo scorso febbraio a tutti i parroci della diocesi facendo loro pervenire una sua lettera.

Era un chiaro segnale del percorso sul quale mons. Gardin, sentiti i pareri del Consiglio presbiterale e di quello pastorale diocesani, desidera invitare prossimamente la nostra Chiesa, rimanendo sull'obiettivo “Formare cristiani adulti”. Ad esso il Vescovo aveva introdotto la diocesi con due sue lettere pastorali: “Una meraviglia ai nostri occhi” (Mt 21,42) Cristiani adulti in una chiesa adulta” (2011) e “Se tu conoscessi il dono di Dio” (2013). Nella prima invitava la nostra Chiesa a soffermare sull'identità del cristiano e quali tratti debbano caratterizzare il suo vivere da discepolo del Signore; nella seconda ci ha accompagnati a quella realtà sorgiva dell'appartenenza al Signore Gesù che è il battesimo.

Esperienza aperta

Evidente però che rimanevano altri passi da compiere sui quali ora il Vescovo chiama la nostra diocesi, sollecitato pure da quanto emerso dalla Visita pastorale prossima ormai al traguardo. Egli avverte particolarmente necessario promuovere quanto possa favorire una maggior conoscenza di Gesù, sia da parte dei cri-

stiani “frequentanti” che di quelli che potremmo dire “dalla partecipazione alterna” o ancora “sulla soglia”. Può sembrare strana tale urgenza, ma non ci vuol molto per accorgerci come proprio Lui, il Signore verso il quale professiamo la nostra fede, Colui che nella liturgia celebriamo e al quale rivoliamo le nostre preghiere, rischia di essere non poche volte un Gesù più immaginato che conosciuto, più pensato che incontrato, più con il volto del nostro personale “secondo me” che con quello delle pagine del Vangelo.

Una delle iniziative che il Vescovo pertanto intende promuovere per favorire una più approfondita conoscenza di Gesù è quella che prende il nome di “Il Vangelo nelle case”. Si tratta di dar vita a piccoli gruppi (dalle 10 alle 12 persone) che, ospitati presso famiglie disponibili, accostino le pagine del Vangelo per riscoprire la persona di Gesù a partire proprio dalla Parola. Tali gruppi, diffusi nelle Collaborazioni pastorali istituite o ancora in fase di avvio, dovranno essere guidati da un animatore o da una coppia di animatori.

L'esperienza, in atto positivamente in altre diocesi, sarà accompagnata da una Commissione diocesana che già da alcuni mesi sta approntando gli strumenti sia per la formazione degli animatori che per l'attuazione della proposta.

Incontri per gli animatori

Proprio la formazione degli animatori diventa il primo passo da compiere. Per questo nei mesi scorsi i Consigli delle Collaborazioni pastorali sono stati invitati anzitutto ad individuare quanti si rendono



Il Signore verso il quale professiamo la nostra fede rischia di essere un Gesù più immaginato che conosciuto, più pensato che incontrato. Ecco l'iniziativa voluta dal Vescovo e pensata per dar vita a piccoli gruppi di persone che, ospitate presso famiglie disponibili, accostino le pagine del Vangelo per riscoprire la persona di Gesù a partire proprio dalla sua Parola

no disponibili come animatori. All'Ufficio di Pastorale già sono stati segnalati alcuni nominativi; le Collaborazioni che ancora non li avessero comunicati sono invitate a farlo in tempi brevi (indicarli all'Ufficio di Pastorale 0422 576842 - email: segr.pastorale@diocesiv.it) perché venerdì 29 aprile, alle 20.30 in Sala Longhin del Seminario, inizierà il percorso per la loro preparazione. In questa prima serata interverranno il Vescovo ed una coppia della diocesi di Venezia, da tempo impegnata in un'esperienza simile, alla quale è stato chiesto di offrire la propria testimonianza.

A questo incontro sono invitati a partecipare pure i Coordinatori delle Collaborazioni e quanti desiderano conoscere meglio la proposta.

mons. Mario Salviato
vicario per la Pastorale
diocesana

INIZIATIVA

Molti "aspiranti animatori" al primo incontro formativo

Un Vangelo "di casa"

E' iniziato venerdì 29 in Seminario, con la partecipazione del vescovo mons. Gianfranco Agostino Gardin, il percorso per gli aspiranti animatori del Vangelo nelle case. Erano presenti molti dei coordinatori, sacerdoti e laici delle Collaborazioni pastorali, con un nutrito gruppo di persone desiderose di conoscere la proposta per mettersi in gioco nelle proprie realtà parrocchiali.

Il Vescovo, nel suo intervento di apertura, si è rifatto ai precedenti documenti della nostra diocesi, come "Una meraviglia ai nostri occhi", per ricordare come questa iniziativa abbia le sue radici già nel 2011, dove si evidenziava che tutto inizia con il Battesimo, in un percorso che ci fa diventare "cristiani adulti nella fede". Da tenere fissa in mente e poi nella pratica è sempre la riflessione: Chi è Gesù per



me? E ciò che non conosco non posso desiderare.

Che cosa "non è"

Il Vescovo poi ha sottolineato alcuni "non è" dell'esperienza del "Vangelo nelle case": non è un'iniziativa originale, non va a sovrapporsi o a sostituirsi ad altre proposte similari presenti in parrocchia, non è un incontro di preghiera, non è una lectio divina, non

esaurisce la conoscenza di Gesù, e altre motivazioni. Importante - per mons. Gardin - è avvicinarsi a Gesù con semplicità attraverso un ascolto fatto insieme in un gruppo ristretto e in un luogo di vita. È seguito l'intervento di Roberto Scarpa, laico impegnato nella diocesi di Venezia in un'esperienza similare avviata nel 2000. In quella esperienza della lettura della Parola di Dio



hanno sempre tenuta fissa la domanda "Che cosa dice a me oggi?", sviluppata poi in gruppo attraverso un tempo di osservazione, di interpretazione e di preghiera. Il relatore ha messo in guardia anche dai pericoli che possono insorgere: conoscenza intellettuale della Parola, stretto legame dell'animatore con il proprio gruppo, contare troppo su se stessi invece di dare spazio a

Gesù, vivere l'esperienza di animatore come una cosa "in più" da fare, non dare valore e ascolto a chi nel gruppo ha un'idea diversa o non è "al passo" con la Parola. E naturalmente, la sottolineatura di come servano tempi e metodi ai quali attenersi durante gli incontri. Il percorso quindi, è avviato, e con il prossimo appuntamento del 13 maggio entrerà ancora più nel vivo. (Leopoldo Pavan)

13 MAGGIO

Secondo incontro per "Il Vangelo nelle case"

Il prossimo appuntamento per gli animatori è per venerdì 13 maggio, ore 20.30, sempre in Seminario. Relatore don Giorgio Scatto, della Comunità monastica di Marango, che tratterà il tema "Dal Vangelo ai vangeli; dai vangeli al Vangelo".